Anno XVII — Mercoledì 21 Novembre 1883 — N. 278

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 15 novemb. contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza la Camera di commercio di Carrara ad acquistare lo stabile Livi.
3. Id. che autorizza il comune di Macugnaga a trasferire la sua sede in Borca.
4. Id. che autorizza la trasformazione del Monte frumentario in Peschici.
5. Id. che delega il conte Bardesono di Rigras alla presidenza del Consiglio di amministrazione della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.
6. Disposizione nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e grazia e giustizia.

La stessa *Gazzetta* del 17 contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 18 ottobre che erige in corpo morale l'Orfanotrofio maschile di Assisi.
3. Id. id. che scioglie l'amministrazione del frumentario di Brindisi di Montagna.
4. Id. 10 novembre che istituisce la Commissione per il bonificamento agrario d'una zona di 10 kil. dal centro di Roma.
5. Disposizioni nel personale finanziario e giudiziario.

PER I GENOVESI (*)

I giornali di Genova riportarono, con lode all'autore, alcuni degli articoli del *Giornale di Udine* risguardanti l'*emigrazione*, che venne da noi considerata, anche quando danneggia alcuni individui, come un benefizio piuttosto che un danno per la Nazione, quando sia *spontanea e bene diretta e tutelata*.

Dal nostro Friuli, che esporta in maggior proporzione di ogni altra Provincia il lavoro per la gran Valle del Danubio, partono da qualche anno spontaneamente anche molti contadini per la Repubblica Argentina. Anzi quest'anno vi fu in questa emigrazione una recrudescenza. Sebbene sia rimasto qualche villaggio quasi spopolato, noi non invocheremo mai contro di essa degli impedimenti, del resto impossibili in un paese di libertà, ma piuttosto che si dia agli emigranti la tutela del Governo nazionale e che venga *bene diretta* da quelli che vi sono particolarmente interessati.

Ora questi interessati più di tutti a che la corrente continui sono appunto i navigatori, commercianti ed industriali di Genova, che da molto tempo seminarono in America molti della Liguria e poscia anche d'altre parti dell'Italia settentrionale, la nostra compresa.

Genova, la quale, mentre Venezia consumava le sue forze a salvare l'Europa dai Turchi e poscia perdeva la sua indipendenza, decadeva in guisa da durare molta fatica a risorgere, ma che però adesso accenna a darsi delle industrie; Genova, appunto partecipando allo spirito intraprendente delle potenze occidentali oltremare, mantenne la sua agiatezza ed anzi l'accrebbe soprattutto colla navigazione ed espandendo da molti anni i Liguri nelle due Americhe.

Ora noi vorremmo dire ai Genovesi, che se essi vogliono conservarsi i vantaggi cui apporta loro la emigrazione, sta appunto ad essi *il dirigerla e l'ajutarla* a stabilirsi specialmente nella Repubblica Argentina. Diciamo nella Repubblica Argentina per lo appunto, perchè giova, che laddove si diresse spontaneamente la maggior parte della emigrazione italiana, continui la corrente, onde conservare ad essa il carattere nazionale, e quelle relazioni colla madre patria, che possano tornare vantaggiose alla navigazione, ai commerci ed all'industria di questa. Giacchè lo spazio colà è molto e le condizioni del clima non sono molto dissimili da quelle della nostra penisola e vi sono già molti dei nostri che vi si stabilirono, ed i nostri vi sono considerati come agricoltori operosi e sobrii, sta bene che andandovi degli altri vengano a poco a poco a costituirvi quasi una nuova Italia.

Ricordiamo che, appunto per questo, noi dicevamo al sig. Martinez Del Rio, un Messicano che possedeva molte terre a Chiahua nel Messico, e che ne avrebbe donata una parte, per poter vendere poscia le altre, che i nostri, emigrando, avrebbero dovuto continuare ad andare nella Repubblica Argentina.

Ma a dare importanza e stabilità alle colonie italiane in quella Repubblica potrebbero e dovrebbero, per il loro vantaggio, contribuire i Genovesi.

Essi dovrebbero od ottenere gratuitamente dal Governo argentino, o comperare delle terre che sieno fertili e collocate in una regione sana e facilmente accessibile, per cederle poscia a buoni patti ai coloni italiani, sia in piena proprietà, sia con un patto di enfiteusi redimibile e con un canone molto tenue, sicchè essi potessero trovarsi bene fino dalle prime e poscia coi loro risparmii comperarne delle altre.

Oltre a ciò, beninteso dopo essersi associati fra loro in buon numero, dovrebbero farsi intermediarii fra essi ed il Governo argentino, per l'osservanza da parte di questo delle leggi a loro riguardo, ed il Governo nazionale per averne una prima assistenza nella istruzione, la quale conservasse ai coloni la lingua e le relazioni colla madre patria, e tutelarli nei loro bisogni, associarli nel farsi le strade e nel provvedersi altre cose, che ad essi potrebbero occorrere.

Così le colonie non soltanto si stabilirebbero più presto e bene; ma servirebbero di centro di attrazione agli altri emigranti.

Così i Genovesi ed altri Italiani agiati colonizzatori, non soltanto gioverebbero a sè stessi, ma alla navigazione ligure, alle industrie ed ai commerci proprii e di tutta l'Italia.

Questa vedrebbe animarsi in sè stessa quello spirito intraprendente, che è una necessità per un paese come il nostro, il quale ha bisogno di rissanguarsi con nuovi guadagni.

Poco possono fare gli individui isolati in questo senso; ma associati quelli che hanno interesse a farlo, per sè e per il proprio paese, dirigendo, aiutando e tutelando gli emigranti, aprirebbero nuove fonti di ricchezza.

Le stirpi italiche sono dotate di molte buone qualità anche a confronto di altre; ma esse hanno bisogno di associarsi quando si tratta d'imprese così lontane, le quali non possono fiorire che a poco a poco coll'assiduo ed intelligente lavoro.

I Genovesi, che ci guadagnano molto dall'emigrazione, non sentirebbero più gridare contro di essa in altre parti d'Italia, perchè mancherebbe un giusto motivo di farlo.

Essi dovrebbero anche promuovere delle altre associazioni locali, tra cui la Camera di Commercio già ideata per Buenos Ayres, dando ad essa, e ad altre in appresso, il carattere di rappresentanze dei connazionali che lavorano e trafficano in quei paesi.

Oltre a ciò, vedendo colà il contegno esemplare dell'elemento italiano e l'utilità, che la Repubblica ne ricava, gli farebbero una larga parte nelle istituzioni del paese, che verrebbero anche a consolidarsi ed a purgarsi di certe tendenze dei partiti, che speculano sul male di tutti. Gli scambii fra quella regione e la madre patria si farebbero in più vasta misura ed i primi ad approfittarne sarebbero gl'intraprendenti navigatori della regione della Liguria.

P. V.

(1) Mentre stavamo correggendo le bozze di stampa di questo articolo ci giunse la *Gazzetta Piemontese* con una lettera-articolo che ci riguarda sul problema della emigrazione dell'egregio corrispondente da Marsiglia del foglio torinese, che si soscrive Beppello. Non avendo oggi il tempo di rispondergli, lo faremo in altro numero. È una materia, che merita di essere discussa; e quando la discussione serve a chiarire fatti ed opinioni sopra cosa che è di grande importanza per il Paese, è sempre utile farla. A noi importa per lo appunto, che se ne discorra seriamente, anche perchè vi è interessata la nostra Provincia, dalla quale ora l'emigrazione per l'America ha preso un nuovo slancio.

La *Gazzetta Piemontese* dà per bocca del suo direttore l'on. Roux e del suo corrispondente Sabazio l'annuncio ufficiale, che il deputato Roux sta per assumere la direzione del nuovo giornale *La Tribuna*, che uscirà il 26 corr., il giorno cioè dell'apertura della Camera.

Il Sabazio, parlando della genesi della *Tribuna*, dice che da gran tempo alcuni degli uomini più notevoli di Sinistra avevano espresso il parere di fondare a Roma un giornale, che rappresentasse le loro idee e del partito «perchè qui, a Roma, dice, un vero giornale che rappresentasse il partito liberale non v'era; erano e sono quasi tutti o giornali di speculazione, o organi speciali di questo, o di quell'altro uomo politico».

Che cosa diranno di questo giudizio, anche se vero, il *Diritto*, il *Fracassa*, il *Bersagliere*, la *Riforma*? E che cosa faranno, ora che il Crispi ha parlato a Palermo, ed a Napoli parleranno gli altri capi?

Notiamo altresì che il Sabazio conchiude sul programma della *Tribuna* così: «Il suo programma, ora che fortunatamente si è ricostituita la vera Sinistra liberale, è troppo chiaro e preciso, contrappone al voto del 19 maggio 1883 quello del 18 marzo 1876, a una condotta politica incerta, dubbiosa, che vive di mezzucci e di mistificazioni, il programma antico e glorioso per il quale la Sinistra ha combattuto ed ha vinto».

Noi aspetteremo adunque di vedere che cosa sarà il nuovo giornale, che intende di sostituirsi a quegli altri di speculazione, o personali. Se *ceci tuera ceux-là* forse si potrà vedere più chiaro che cosa è, che cosa vuole questa Sinistra vera, pura e ricostituita. Intanto facciamo osservare, che la data del *18 marzo 1876* contrapposta a quella del *19 maggio 1883* è un poco vecchia, e che non indica proprio un *progresso*. Il 18 marzo 1876, come tutti sanno, fu prodotto dalla *trasformazione* della pattuglia toscana, molto trasformabile, e il *19 maggio 1883* è il prodotto delle ultime elezioni col voto politico allargato e collo scrutinio di lista; e nel frattempo governarono tutti i capi della Sinistra *pura* ricostituita; vale a dire Nicotera, Zanardelli, Crispi, Cairoli, Baccarini ecc. con quel grande corruttore che è il De Pretis. Essi ebbero dunque parte tutti a produrre il 19 maggio. Poi diremo, che *tornare indietro* non vuol dire *andare avanti*, e che dopo il 19 maggio molti aspettano dell'altro. Ad ogni modo: Vedremo!

Due discorsi che si leggono volontieri

Crediamo di rendere un servigio ai lettori presentando ad essi due discorsi politici, ma fatti alla buona dal nostro amico il deputato Righi e dal suo collega l'on. Pullè.

Discorso Righi.

Righi comincia coll'esordire che, parlando nel centro della Valpolicella, ove il linguaggio dell'enologia razionale è famigliare ai suoi operosi abitatori, dirà che essi non hanno bisogno di adoperare nè il glaucometro, nè l'acidimetro per misurare quanti gradi di amabilità o di asprezza, quanto di più o meno buono vi sia in lui.

Crebbe assieme col maggior numero di coloro a cui parla, quindi inutile il dir loro chi egli sia e come la pensi, si affretta invece a ringraziare del mandato rinnovatogli per la sesta volta e presenta gli onorevoli suoi colleghi Pullè e Miniscalchi, (applausi ed evviva).

Che cosa farà l'on. Righi.

Ciò che egli ed i suoi colleghi pensino in rapporto alle attuali condizioni parlamentari e politiche, lo esposero recentemente agli elettori di Caprino e di Bardolino; si limiterà quindi a farne soltanto la sintesi.

L'oratore dice, ch'egli appoggerà l'attuale Ministero Depretis, bene inteso nella medesima guisa e per lo stesso motivo pel quale appoggerebbe quel qualsiasi altro ministro, il quale indipendentemente affatto dalle sue origini, dal suo nome, dai suoi precedenti, mostrasse di propugnare non già l'interesse di un gruppo, di un partito, di una combinazione artificiale e momentanea d'uomini politici, che per quanto guidati dalle migliori intenzioni, vediamo come la ginnastica parlamentare abbia resi sollecitì e pronti a riunirsi ed a sciogliersi, a sostenersi ed a combattersi a poche settimane di distanza; ma offra all'invece valida guarentigia di avere unicamente di mira l'interesse generale, ampio nei concetti e nel tempo, e non momentaneo o trascurato di questa grande e nobilissima Italia, nella più vasta, nella più serena, nella più impersonale significazione di questo santissimo nome. (Applausi vivissimi).

All'interno cuore e mente.

Noi appoggeremo quel Governo, che abbia mente e cuore, e ripeto, chiarendo pure la frase, che abbia più mente che cuore. Sì, o signori, un Governo non può reggere la pubblica amministrazione, conformemente alle esigenze della civiltà, se oltre l'intelletto aperto e vigoroso non possiede pure un cuore, che colle calde e violenti sue vibrazioni lo spinga in alcuni momenti di supreme evenienze sociali a sopprimere i suggerimenti del dottrinarismo politico ed economico, per non udire che soltanto la voce del sentimento.

Il disastro di Casamicciola.

Lascio a coloro che, passeggiando sui comodi lastrici delle loro popolose città; si ritenevano in grado di poter giudicare la condotta del nostro Governo nell'immane sventura che incolse l'Italia a Casamicciola; io non so, nè vo' giudicare se quivi si potesse fare meglio o di più; quello che so, quello che sento e che mi prorompe irresistibilmente dall'anima, si è che non ho frasi bastevoli per inneggiare, per benedire a quel ministro del Re, all'on. Genala, il quale, udita la terribilità del disastro, corse difilatamente dal suo gabinetto d'ufficio alla ferrovia, non frappose un minuto ad accorrere sul luogo ed a rimanervi, affrontando serenamente tutti i pericoli materiali e morali di quella pericolosissima situazione, (bravissimo).

Egli è con tali uomini che i Governi si rendono cari ed accetti alle popolazioni; e d'uomini siffatti abbisogna più di qualsiasi altro paese l'Italia, combattuta a mezzogiorno ed a settentrione dai due più terribili numi, da Vulcano e da Nettuno, esposta a mezzodì ai sobbalzi ed alle distruzioni del fuoco, e qui, in questo grande Veneto colatore di tutte le acque della grande valle del Po, assalita troppo spesso dall'irrompere delle acque dagli argini squarciati, con quanta desolazione del territorio e de' suoi abitanti, non è mestieri che a a voi qui lo ricordi.

All'estero più mente che cuore.

Ma se mente e cuore occorrono a coloro che reggono l'interna amministrazione, affatto diversamente deve avvenire ai riguardi della politica estera; — in questa, il cuore deve tacere — completamente tacere; — egli non deve compiere per l'uomo politico che unicamente la sua funzione fisiologica, quella di alimentare di sangue, il cervello, il quale soltanto deve osservare ed agire — nella politica estera soltanto un intelletto forte ed accorto, — che tutte conosca le tradizioni, le tendenze, le necessità storiche dei singoli Stati, deve presiedere accorto e vigilante a quanto si cerchi di preparare in Europa.

Nessuna ingenuità, nessuno confidenza coi diplomatici, con coloro che approffittano del vostro inconscio abbandono senza darvene il ricambio; — e ciò sotto pena di cadere ingannati ed irrisi, in questa epoca in cui il brutale diritto di conquista non fu mai proclamato come ora con maggiore impudenza di scetticismo, nè attuato con sì spietata crudeltà di mezzi e di feroci estermini — (Benissimo, bravo)

Nè vogliamo dimenticare, o signori, che non è solo a danno di Tunisi, dell'Egitto, del Zululand, dell'Annam o della Turchia, che non è solo a danno di quei popoli la cui barbarie fornisce almeno il pretesto, che si arreca loro il beneficio della civiltà, che non è a danno di questi popoli soltanto che si esercita o si crede di poter esercitare il diritto di conquista, nò — non vi è giorno forse in cui ne' diarii principali non si parli dell'Olanda e del Belgio, di questi due paesi forse i più civili e progrediti di Europa, come di due territorii dei quali nelle future nuove composizioni politiche si potrebbe liberamente disporre per accomodare e completare le quote dei nuovi riparti che fra loro si farebbero i forti.

Guai ai deboli, ed agli imprevidenti; e più che ad ogni altro guai a noi italiani, che per la recente nostra costituzione politica, non abbiamo in realtà ancora usucapito pienamente il diritto ad essere considerati come nazione una ed indivisibile. — Le questioni interne mi preoccupano vivamente, ma non mi turbano; perchè per me il miglioramento delle classi povere è un dovere non solo ma un vero interesse delle classi agiate — qualunque possa essere d'altrove la divergenza fra cittadini di un medesimo Stato, laveremo i panni in famiglia; — nè potrà mancar modo di aggiustarla fra noi; e nella peggiore delle ipotesi, se vi saranno almeno dei vinti, i vincitori saranno almeno degli italiani (applausi); ma che sarebbe di noi tutti, se per nostra imprevidenza ne andasse nuovamente perduta la indipendenza nostra, e fossimo nuovamente cacciati là donde non potemmo uscire che dopo secoli e secoli di lotte e di sacrifizii e di sangue? (applausi).

Per quanto io desideri di vedere fosco più di quanto forse non avvenga in realtà; ad ogni modo trattasi di cosa di tanto supremo interesse ch'io giudico meglio l'esagerare in cautela che abbandonarci alle illusioni di una pace, che ogni giorno può essere rotta dalla reciproca gelosia e diffidenza in cui stanno coll'armi al braccio l'uno all'altro di fronte i vari Stati d'Europa.

(*Continua*).

RIVISTA DEI GIORNALI

Italia. Il deputato operaio on. Maffi ha tenuto un discorso ai suoi elettori, per il quale la *Perseveranza* crede di poter concludere che l'on. Maffi, sebbene mostri di essere superiore alla sua posizione sociale, è molto da meno della sua posizione politica. L'on. Maffi, per quel giornale, non ci crede lui prima di tutti ai voli pindarici dell'estrema sinistra parlamentare e fuori di Montecitorio; per compiacenza (certo non lodevole e non da uomo forte) verso alcuni elettori, si sforza qua e là di tirare le solite palle di stoppia bronzate a fuoco contro il Governo, contro la Società; s'affanna per levarsi all'altezza dei grandi democratici come Mazzini, perchè emani dalle sue parole prosaiche il fascino ammaliatore che forma la fortuna ed il pericolo dei tribuni. Non vorremmo, dice la *Perseveranza*, morire in quel giorno che gli elettori dell'on. Maffi lo chiameranno una coda.

Non è già lui quello che farà la rivoluzione, scrive il *Pungolo*, parodiando il monatto dei Promessi Sposi. Anche il *Corriere della sera* trova che l'on. Maffi è arido troppo, che parlò a malincuore, senza mai uscire, neanche un momento solo, dai luoghi inconcludenti e comuni.

Che ne diranno i teologhi della democrazia?

Piagas contro il sistema parlamentare, perchè, molto probabilmente, essi *ragioneranno* così: L'on. Maffi non fa la prima figura, dunque il Parlamento è un'istituzione da buttarsi tra i ferravecchi!

Precisamente come i clericali che condannano, scomunicano inesorabilmente tutto quello che non è alla loro portata, dai libri di Galileo alle istituzioni moderne.

Invece quei messeri della democrazia da sistema dovrebbero riflettere che non basta essere un operaio e nemmeno un proletario per saper fare il deputato: che bisogna prima maturarsi, innalzarsi, altrimenti, invece di un uomo, avremo una macchina che farà suonare, dentro di sè, come una scatoletta piena di ciottoli, le frasi imparate qua e là.

Leggiamo nell'*Opinione* uno splendido elogio dell'esercito italiano, fatto dalla Rivista internazionale di tutti gli eserciti e di tutte le flotte, che esce a Lipsia ogni mese.

È la relazione di un competente testimonio oculare delle nostre grosse manovre, il quale conclude dicendo che ormai il giovane esercito italiano è un prezioso alleato.

Germania. Ecco alcuni brani della nota apparsa sulla *Norddeutsche Zeitung* a proposito dei giornali francesi:

« I giornali francesi da alcuni anni si sono prefissi l'incarico di cercare instancabilmente nuovo materiale per dare alimento all'odio contro i tedeschi in Francia. Dopo che non ressero più nè le crudeltà tedesche inventate, nè le spie tedesche supposte, i giornali *chauvinistes* tentano di rendere responsabile la Germania del regresso economico, del quale l'industria francese si lagna da parecchi anni. Non è da stupirsi che ciò trovi orecchi creduli. Le grandi masse sono sempre volentieri disposte ad addossare agli altri la colpa degli errori da esse stesse commessi; ma non è conforme all'intelligenza, a ragione, celebre dei francesi, che essi non si avvedano che rovinano la loro vita economica mediante la loro stampa ed i continui eccitamenti alla guerra. In ogni paese che sia continuamente travagliato dal timore d'una guerra, la fiducia nel credito e la disposizione alle imprese industriali vanno perdute.

La vita economica della Francia è distrutta dalla stampa eccitatrice francese. È questa che mantiene in continui timori di una imminente guerra l'intera popolazione e così fa tutto il possibile per paralizzare gli affari e le imprese in Francia ».

L'officioso *Deutsches Tageblatt* rileva con piacere la simpatia espressa dai fogli italiani in occasione della commemorazione di Lutero e non crede che le poche *stonature* dei giornali clericali meritino nemmeno d'essere prese in seria considerazione.

Anche noi siamo dello stesso parere; ma concludiamo in un modo più generale. L'Italia non è terreno addatto per nessuna esagerazione clericale; qui non è attechita la riforma protestante e non pose mai barbe, nè le porrà ora tanti anni dopo Gregorio VII, la reazione papista.

Se lo ricordino i clericali. Colpa loro poi se il vento turbinoso dei partiti spegnerà la lampada della fede. Perchè mettono Dio nel posto di un ministro di Stato?

NOTIZIE ITALIANE

Un mostricino. A Verona fu messo in prigione un venditore di zolfanelli, fanciullo sui 14 anni, il quale prima cercò di scappare con una lunga corsa alle guardie; poi resistette ad esse con morsi ed unghiate.

Qual colpa aveva commessa?

E una cosa orribile!

Aveva dato fuoco ad una donna, ad una povera contadina che si era rifiutata di lasciargli portar via un uovo di quelli che aveva in vendita sul mercato.

Egli, lesto e codardo, diede fuoco alle sue vesti ed alla paglia che aveva nel cesto delle uova. La buona donna vide levarsi attorno le fiamme; inorridita diè un urlo a cui rispose un'orribile sghignazzata. Era quel mostricino che la dileggiava!

È un brutto ragazzaccio Quercio, rattrappito; altre volte ebbe da fare colla questura ed è figlio di un famoso pregiudicato.

Ecco le conseguenze della nostra giustizia. Un padre può rovinare i propri figli; la Società se ne immischia soltanto quando sono diventati maturi per la prigione.

Canale di Suez. Nella giornata dell'11 corr. gl'introiti del Canale di Suez salirono a 190,000 lire.

(*Giorn. delle Colonie*).

L'Italia a Melbourne. Una ditta genovese ha aperto in Melbourne un grandioso negozio di mobilie, statue, mosaici fiorentini, gioiellerie, velluti e stoffe di Genova, coralli, tartarughe di Napoli, seterie, cappelli ed altri prodotti dell'industria nazionale.

Il Ministero è lieto di segnalare l'impianto di una prima casa italiana di solido credito in quelle regioni lontane e spera che il lodevolissimo esempio sia seguito. (*Id. id.*)

NOTIZIE ESTERE

La valle del Giordano. Dall'Inghilterra è partita una Commissione per l'Oriente collo scopo di studiare le possibilità di un canale che congiunga il Mediterraneo ed il Mar Rosso passando per la valle del Giordano.

Forse, questo canale, una volta che fosse effettuato, farebbe risorgere a nuova vita la Palestina.

La moda a Parigi. Ora sono di moda a Parigi i braccialetti letterari e quelli musicali. I primi constano di tanti volumetti bellamente legati fra loro e sui quali sono scolpite le lettere che formano il nome dell'autore preferito dalla signora. I secondi contengono alcune note musicali e il nome del maestro che si ama di più.

Gli uni e gli altri non rappresentano la donna innalzata fino allo studio vero; ma lo studio vero disceso fino al livello dei figurini.

Gli estremi si toccano. Tempo fa nel Porto di Napoli si trovavano una nave francese ed una russa. Lo scambio di cortesie che ebbero luogo merita di venir ricordato. A bordo della russa fu suonata la Marsigliese, in mezzo all'entusiasmo del cosacco equipaggio.

Sul piroscafo francese si udivano grida di « Viva lo Czar! Viva la Russia! Viva la nostra alleanza naturale! » e dall'altra nave: « Viva la Repubblica! Viva la libertà! »

Curiosa Repubblica la Francia; ha per amici naturali, od ufficiali, i due più reazionarii anacronismi d'Europa, il papa-re e lo Czar.

In America per ferrovia. Due Americani competentissimi in fatto di ferrovie, i signori Hinton ed Evarts, stanno studiando, per ora sui giornali, il progetto di una ferrovia universale, che andrebbe dalla estrema punta dell'America del Sud per lo stretto di Bering in Asia, dall'Asia in Europa e dall'Europa in Africa, fino al Capo di Buona Speranza.

Non vi sono, dice il signor Evarts che trenta miglia attraverso lo stretto di Behring, mentre ve ne sono tremila a traverso l'Atlantico.

Egli crede che l'êra ferroviaria, nella quale ci troviamo presentemente, non finirà se non quando tutte le grandi città del mondo sieno legate fra loro da una fascia d'acciaio.

Rinascono i poeti, ma, invece che sul Pindo, nelle officine.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pellegrinaggio a Roma. Il Comitato Provinciale Friulano sollecita tutti i cittadini a volersi prenotare per l'intervento del pellegrinaggio del 9 gennaio p. v. onde poter preventivamente calcolare il numero degli intervenienti; poichè l'Ufficio Capo-Traffico delle ferrovie ha con sua nota 18 corr. interpellato il Presidente del Comitato locale, circa il numero dei pellegrini, per predisporre i mezzi necessari di trasporto.

Avverte inoltre che tosto avrà ricevuto dal Comitato Centrale di Roma le opportune istruzioni, si farà premura di convocare i rappresentanti del Comitato e dei Sub-Comitati provinciali onde addivenire alla nomina di una commissione di signore per raccogliere le offerte con le quali allestire il Vessillo della Provincia che dovrà essere depositato al Pantheon.

Presidente Comitato Provinciale Pellegrinaggio Nazionale - Udine.

Roma 19. Comitato centrale Firenze pel Pellegrinaggio Nazionale che iniziò e preparò grande manifestazione patriottica deferiva suoi poteri Comitato provinciale Romano il quale accogliendo suo seno membri Comitato Firenze, si costituisce in Comitato Centrale esecutivo dandone notizia singoli Comitati provinciali invocando loro patriottica cooperazione.

Pel Comitato Romano
COLONNA DI AVELLA Presidente.

Secondo le ultime informazioni desunte dalla seduta del Comitato Centrale di Firenze è ormai accertato il ribasso del 75 per cento a tutti i pellegrini senza alcuna distinzione di sodalizio od altro. Non si perda tempo adunque e chi vuol intervenire si presenti presto.

Ultimo telegramma.

Roma 21. Per opportuni provvedimenti a prendersi è *assolutamente necessario che per il 30 novembre venga chiusa iscrizione* intervenienti pellegrinaggio fruenti ribasso. Comitati centrali trasmetteranno Centrale Roma elenco nominativo pel 3 dicembre.

Il Presidente.
PRINCIPE D'AVELLA.

Viltà. Diamo questo nome al fatto presente, da cui i lettori vedranno quanto in basso sia caduto il carattere di alcune classi della nostra popolazione.

Oggi la onorificenza cavalleresca è addirittura una croce; chi la consegue viene perseguitato in mille maniere da una nuova mafia di briganti, i briganti del lenocinio, i barattieri dell'opinione.

Abbiamo svelato l'altro giorno la turpe speculazione di quel Benaduce, direttore di un sedicente Giornale politico-letterario; ecco giungere tosto dopo da Napoli, ed allo stesso indirizzo del nostro bersagliato gentiluomo un'altra stoccata, infangata di adulazione.

Questa volta è un versivomitatore che si dà anche lui per pubblicista. Giudicatene da soli.

L'ANNUNZIATORE
Giornale Politico-Letterario-Biografico-Teatrale
Ufficio di Direzione
S. Domenico Soriano 26

Napoli, 17 nov. 1883

Illust. Signore

Venuto a conoscenza della nomina cavalleresca, che meritamente Le fu conferita dall'Augusto nostro Sovrano, ho creduto associare al generale compiacimento anche il mio, col dedicarle un componimento poetico del quale mi onoro inviarlene cinque esemplari.

Oso sperare, che la Signoria Sua Ill., vorrà degnarsi di accogliere i sensi della mia profonda stima, e son sicuro che non sarà aliena di spedirmi una qualche cosa a titolo di incoraggiamento al mio giornale del quale La dichiaro padrone senza verun interesse; e mi reputerei più che fortunatissimo, onoratissimo, di potere inserire in esso la sua onorata biografia.

In attesa intanto di qualunque suo favore per coprire in parte le spese di stampa della poesia che mi onorai dedicarle, Le offro la mia umile servitù e con ossequio mi segno

Suo Devotissimo, ROCCO MINÀ.

Vi facciamo grazia della poesia che è un vero immondezzaio di luoghi comuni, una trappola da vi pigliare d'ogni sorta topi. Dice e non dice, si addatta a tutti i casi e molto probabilmente i compilatori non fanno altro che stampare il nome speciale in capo delle strofe, come in capo ad un formulario.

Il menestrello loda a *quattro* mani, come se conoscesse perfettamente il suo eroe, e non ne avesse domandata poco più innanzi in prosa la biografia: se la cava però presto concludendo:

Altro la stanca Musa non aggiunge
Chè meglio assai il popolo lo dice,
E se il mio verso disadorno giunge,
Almen leale di trovarlo lice,
Tu non guardare al metro, mio Signore,
Ma guarda invece solamente al core.

Napoli, 16 novembre 1883.

Rocco Minà.

Doveva dire: cercati nel borsello; ma già s'è spiegato prima.

Non sarebbe da maravigliarsi per nulla che a Napoli ci fosse un parassita qualunque, uno spostato della più misera specie, il quale, come il ragno fa colle mosche, tentasse di accalappiare alla sucida rete, filata colla sua bava, certi insetti che volano poche spanne in alto prima di ricadere, precisamente come le mosche, sul letamaio nativo; ma qui si tratta di altro. Noi scorgiamo intanto un'associazione di parassiti, invece dell'individuo, e stante la forma generale, preparata delle loro pubblicazioni, vediamo chiaramente che hanno potuto trovar conto in un tale affare, vediamo che molti debbono essere coloro che da una parte una distinzione qualunque qualifica per degni di onore, e dall'altra la sozza arpia dimostra ignorantissimi, anche abbietti e per conseguenza non meritevoli di venir lodati e segnalati se non da un Beneduce o da un Minà. È una malattia insomma che si dilata, che piglia incremento anche dallo strapazzo che inconsultamente si fa delle onorificenze e che, per decoro del Governo e della Nazione, si dovrebbe estirpare.

Il Palazzo Comunale di Gemona. Con questo titolo il sac. Valentino Baldissera pubblicò un interessantissimo opuscoletto in occasione appunto che Gemona poneva solennemente due lapidi per ricordare Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

In esso con ammirabile chiarezza e con la più bella concisione di stile sono raccolte alcune notizie sulla Loggia Comunale di Gemona. La strettezza dello spazio non ci consente di riassumere con qualche larghezza l'esposto: riporteremo soltanto l'ultima pagine che si riferisce all'odierno restauro della Loggia.

« Avendo la Giunta lo scorso anno deliberato di collocarvi le Lapidi alle memorie del Re Vittorio Emanuele e di Garibaldi si restò persuasi della necessità di por mano al restauro di tutte le tre pareti della Loggia. Ma la questione del denaro avrebbe forse rimandata l'esecuzione a tempo indeterminato, se la splendidezza del co. Ferdinando Gropplero non avesse sciolta ogni difficoltà; egli s'incaricò della decorazione a tutte sue spese; onde può dirsi aver esso ispirata, promossa, diretta e compita l'opera intera per la maggior parte coi suoi denari. La pessima costruzione dei muri obbligò a demolirne man mano e rifarne buon tratto: così vennero alla luce, come ho detto, i fregi dell'Amalteo, scomparsi per dar luogo a quelle riquadrature e ornamentazione che il signor Masutti vi eseguì con la bravura e gusto di tocco pei quali è lodatissimo in Provincia e fuori. Vi sono profusi gli stemmi delle famiglie già aggregate al patriziato di questa terra e delle Comunità alleate, benefattrici o un tempo soggette, come pure dei Massari che attesero alla fabbrica del Palazzo e in luogo cospicuo quello del munificentissimo conte Gropplero sullodato.

«Una bella memoria ha voluto lasciare alla sua terra natia il sig. Raimondo D'Aronco, ora professore di architettura a Palermo, col dare i disegni e concorrere coll'opera e col denaro all'esecuzione delle due Lapidi o meglio monumentini surricordati, ai quali diede un'impronta caratteristica dell'epoca del Rinascimento si da far vedere che gli è famigliare la perfetta trattazione di ogni stile. Nè vanno taciuti i nomi degli scultori che eseguendo il lavoro interpretarono così finamente il concetto del prof. D'Aronco: Antonio e Tobia Fantoni e Antonio Tutti.

« Ed ora è a pensare ad ornar la sala superiore col pubblico denaro. Sulle sue pareti delle brevi iscrizioni e delle lapidi facciano rivivere e diffondano nel popolo i nomi di que' Gemonesi che in armi, in lettere, in arti o meglio per opere benefiche ebbero fama a' tempi loro, nonchè le principali epoche splendide talvolta, tal altra tristi della nostra storia e delle nostre vicende politiche; così avremo un simulacro di Campidoglio e di Pantheon nel nostro Palazzo Comunale ».

I morti per la Patria. All'epoca della nostra Esposizione Provinciale, nella sala del risorgimento nazionale, abbiamo avuto il bene di vedere ciò che non ci aspettavamo, vale a dire molti ritratti di valorosi i quali combattendo fra le file dell'esercito italiano, perdettero la vita. I reduci superstiti, memori delle gloriose lor gesta, il 20 marzo 1882 in generale assemblea votarono l'erezione di un mausoleo dedicato alla loro memoria, con sopra collocata apposita lapide e su questa incisi i nomi dei martiri della libertà. Tale proposta fu accolta ad unanimità anche dal nostro Consiglio Comunale, il quale destinò a tale scopo parte del mausoleo generosamente donato dalla nobile famiglia Antonini. Non manca più che la lapide di marmo coi nomi incisi e l'ornamento superiore, necessario per caratterizzare questo patrio ricordo.

Speriamo che l'onorevole Giunta Municipale provvederà acciocchè questo monumento sia compito per quando la rispettabile Commissione incaricata di raccogliere i nomi dei gloriosi estinti abbia terminate le sue operazioni. Frattanto sarebbe ottima cosa levare quello straccio di tela che ora cade a brandelli, e non lasciar vedere ai visitatori della nostra città tale sconcezza. Così speriamo che il patriottismo e la delicatezza dei nostri preposti alla cosa pubblica, non permetteranno che la statua in creta dell'augusto nostro Re defunto abbia ad essere stabilmente immagazzinata sotto lo scalone del Palazzo Bartolini. P.

Anche la Società Operaia di Tarcento aveva mandato una rappresentanza a Gemona per l'inaugurazione della lapide.

Il mercato di Tarcento. Favorito dal più bel tempo immaginabile, il mercato mensile di ieri l'altro riuscì animatissimo. Una folla enorme si pigiava per le vie fino a tarda ora. I compratori toscani ebbero il fatto loro. Benissimo gli esercizii ed i negozi, e benissimo anche le due feste da ballo.

Birbonata! Uno di quei poveri maghi girovaghi che mangian stoppia per fabbricar cordella, tranquillamente passava ieri verso il tocco vicino al Caffè Corazza, allorchè si sentì addosso il fuoco davvero! La stoppia che aveva attorcigliata attorno il collo ardeva, ed il poveretto ebbe il suo da fare a liberarsene, fu anzi aiutato dai giovani del Caffè.

Fortuna volle che se l'è cavata con piccole scottature.

L'autore del fatto è un uomo, che per rispetto de' suoi anni non nominiamo; però sappia che ha commesso una birbonata da vile.

Povero cavallo! L'altra sera un pesantissimo carro, tirato da due cavalli, transitava per la strada di circonvallazione fra le porte di Grazzano e di Cussignacco. Fosse pel soverchio peso, o per qualche altro accidente, uno dei cavalli cadde e si fratturò una gamba.

Quella povera bestia fu abbattuta e poi data in pasto ai coccodrilli dell'acquario in giardino.

Una cornata. Cimetti Giovanni, d'anni 13, da Udine fabbro a Trieste, anzichè recarsi ad incassare dei conti, com'era stato mandato dal padrone, andava invece in una stalla ad ammirarvi le mucche, da una delle quali ebbe una cornata alla guancia sinistra che gli cagionò ferita lacera. Fu raccolto all'ospitale.

Caduta. Pur in Trieste il falegname Giov. Tragher da Ampezzo, d'anni 70, mentre portava delle tavole sdrucciolò sulla via e cadde a terra, riportando contusioni al femore sinistro.

Ubbriaco. Un forastiero, eccessivamente ubbriaco, fu dai vigili urbani accompagnato da via della Posta in un albergo vicino.

Teatro Minerva. Alla Serata di gala di ieri sera intervenne un pubblico scelto e numeroso.

Nel palco del Prefetto, insieme con lui, si tro ava parte della Giunta con altre Autorità.

Prima dello spettacolo fu suonato l'Inno Reale, che venne ripetuto dietro l'insistente e calorosa richiesta del pubblico.

Bene eseguito il *Pipelè*, e meglio ancora il ballo *Un poeta in Africa*, il protagonista del quale, primo mimo sig. Giombini, è veramente degno del maggior encomio.

Questa sera serata d'onore a beneficio della prima coppia danzante Luigia Poggiolesi e Giuseppe Paolucci, si rappresenterà l'opera semiseria in 3 atti del maestro Donizzetti: *L'Elixir d'Amore*. Dopo l'opera dai beneficati verrà eseguito *Un nuovo passo a due*. Farà seguito il ballo *Fanny* con passo a due eseguito dai beneficati.

Albo della questura. Ieri furono tratti in arresto, in seguito a mandato di cattura del locale Tribunale, per oltraggi all'Arma dei RR. Carabinieri certi P. G., Z. A., Z. P. del Comune di Palazzolo dello Stella.

Nomi italiani a città americane. Negli Stati Uniti vi sono: 2 Alba, 13 Alesandria, 1 Ancona, 1 Aquila, 3 Cicero, 7 Cincinnato, 23 Colombo, 5 Como, 4 Dora, 1 Ferrara, 28 Firenze, 1 Garda, 11 Genova, 2 Garibaldi, 2 Italia, 3 Laghi di Como, 2 Leoni, 13 Lodi, 1 Cupola, 5 Mantova, 2 Massena, 4 Manlio, 13 Milano, 1 Montesano, 2 Montevallo, 18 Monticello, 6 Modena, 4 Napoli, 1 Nicasio, 5 Parma, 1 Padova, 4 Piacenza, 4 Paoli, 7 Palermo, 16 Roma, 1 Sabina, 2 Sicilia, 6 Siracusa, 4 Tivoli, 3 Torino, 2 Verdi, 13 Verona, 5 Vittorio.

Aggiungiamo pei provinciali che nell'America del Sud sorgono già molti villaggi coi nomi dei nostri friulani.

Il Lazzaretto. È con molto piacere che possiamo annunciare che brilla ancora per il suo vuotò. Auguriamo che perduri una tale epidemia di salute, e che intanto quel magazzino di morbi sia fatto diventare un Lazzaretto davvero.

Per il gatto del cuore. Un gatto, sommo amico di una femminetta di Via Viola, preso forse da un accesso di malumore, graffiò piuttosto forte il figliuoletto di un'altra donna di quella via, la quale, senz'altro, uscì di casa con un legno, gridando: Ammazzerò io quel gattaccio!

Per far ciò avrebbe dovuto fare un salto sui coppi, da dove il gattaccio la guardava coll'aria più dileggiatrice del mondo; ma la di lui padrona, inorridita a quelle parole sanguinarie, saltò fuori con un bastone anch'essa, gridando alla sua volta: Ed io l'ammazzerò lei!

Per fortuna non abbiamo a lamentare la morte di nessuno; tanto una femminetta che l'altra, dopo vuotato un sacco d'ingiurie, tornarono a casa. Fra il pubblico ammiratore si udirono molti *bis!*

Società Operaia Generale. Domenica 18 novembre corr. riunivasi l'assemblea di seconda convocazione della locale Società Operaia Generale.

Alle ore 11 1[4, presenti ventiquattro soci il cav. M. Volpe dichiarò aperta la seduta. Si diede lettura del Verbale dell'Assemblea del 29 luglio, sul quale non emersero osservazioni e posto dal Presidente al voto fu approvato. I consiglieri Gambierasi e Camavitto ed i soci Angeli e Cudugnello deplorando lo scarso numero degli intervenuti, espressero il loro rincrescimento che dei 1650 aggregati al sodalizio solo 24 abbiano di far atto di presenza all'assemblea. Il Presidente scusò i membri della Rappresentanza assenti, parte per essere delegati alla cerimonia in Gemona, altri per indisposizione.

Si diè lettura del Resoconto Generale della Società relativo al terzo trimestre, approvato dal Consiglio nell'8 ottobre p. p. con le seguenti risultanze:

	Entrata	Uscita
Mutuo Socc.	L. 19043.83	L. 13947.07
Sussidi cont.	» 5605.56	» 520.—
Istruzione	» —.—	» 2650.65
Vecchi	» 1004.65	» 932.25
Ved. ed orfani	» 56.—	» 200.—
Dèp. di cons.	» 44.85	» 28.—

Aumento totale L. 7476.92
Patrimonio al 31 dic. » 144917.32

Patrimonio al 30 set. L. 152394.26

Di ragione M. S.	L. 18196.87	
Id. Sussidi cont.	» 127971.62	
Id. Vecchi	» 3508.86	
Id. Ved. ed orf.	» 2687.16	
Id. Depositi cons.	» 29.75	
		152394.26
Cost. da mutui col Municipio	L. 140000.—	
Dep. bancari	» 861.34	
Denaro in cassa	» 771.95	
Valore dei mobili e libri	» 10069.10	
Credito verso gli eredi A. Arrighi	» 691.87	
	L.	152394.26

Non venendo mosse eccezioni sui conti predetti, il Presidente li sottopose al voto e l'assemblea li approvò.

(*Continua*).

Rettifica a proposito del traforo dell'Arlberg. Quale una novella conquista della scienza e dell'operosità umana, lessi con viva soddisfazione nello stimato di lei periodico la succinta descrizione della festa ieri effettuatasi a S. Antonio dell'Arlberg per il compiuto traforo di quel tunnel; ma sorpresemi non poco l'apprendere da quella relazione che il sig. Ceconi, impresario di tale opera colossale, lo si faccia *oriundo* anzichè *nativo* del Friuli. Trattandosi di persona che da molti anni in esteri paesi colla sua attività ed intelligenza procaccia grande onore, oltrechè a sè stesso, anche alla patria sua, non sembra ozioso al sottofirmato qual suo compaesano, il rivendicare al Comune di Vito d'Asio e quindi al Friuli l'onore di aver dato i natali al sig. Giacomo Ceconi.

Ai giovani italiani serva d'esempio anche questo signore che dal nulla seppe onestamente procurarsi una posizione sociale invidiabile! C. F.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nel restante mese di novembre corr.:

21. Ermacora Pietro e Fort., opposizione, dif. Baschiera, liberi.
» Quaino Marianna, ingiurie, dif. Forni, appello.
» Bortolotti Francesco, minaccie, test. 16, dif. Baschiera, libero.
» Gattesco Rosa, ingiurie, dif. Forni, detenuta.
22. Comaretto Maria, sott. pegno, dif. D'Agostini, appello.
» Cecchini Pietro e Comp., ferimento, test. 8, dif. D'Agostini e Buttazzoni, liberi.
» Lodolo Giuseppe, furto, test. 1, dif. D'Agostini, libero.
» Tirelli Giacomo, ammonizione, dif. D'Agostini, detenuto.
26. Pellegrino Giovanni, rimozione confini, test. 4, dif. Della Rovere, libero.
» Caporale G. B., macinato, dif. Bernardis, libero.
» Moro Luigi, caccia, dif. Luzzatti, appello.
» Buri Maria, ammonizzione, dif. Bernardis, contumacia.
27. Tirelli Emanuele, ferimento, test. 6, dif. Murero, libero.
» Gazzotto Rosa e C., furto, test. 5, dif. id., id.
» Nadalutti Giuseppe, porto d'arma, test. 5, dif. id., id.
» Di Bernardo Giovanni, vendita polvere, test. 2, dif. id., id.
28. Furlano e Nave, libello famoso, test. 2, dif. Gerardini, id.
» Timiolo Luigi, furto, test. 1, dif. id., libero.
» Orlando Giovanni, oltraggi, dif. Buttazzoni, appello.
29. Coz Antonio, furto, test. 1, dif. Luzzatti, libero.
» Paron Giacomo, sotto. pegno, test. 3, dif. id., libero.
» Beltrame Luigia, ammonizzione, test. 2, dif. id., detenuta.
» Martini e De Cecco, deviaz. acqua, dif. id., appello.
» Cozzi Maria, sott. pegno, test. 2, dif. id., libera.

Galanterie a buon mercato. Abbiamo avuto occasione più volte di ammirare con quanta leggiadra quel simpaticone di custode del nostro Circolo artistico sa foggiare dei cestellini di vimini. Sono vere galanterie che possono figurare ottimamente nelle ricche stanze di ogni gentil signora, costano pochino e durano quanto si vuole. Ci parve di farne questo cenno, perchè non troviamo nessun inconveniente a raccomandare un bravuomo: così la nostra *rèclame* gli procurasse qualche ordinanza.

Tedesco ed italiano. Un giovane, che è ritornato poco tempo fa dalla Germania, dove rimase più anni, darebbe volentieri, ed a prezzo mitissimo, lezioni di lingua tedesca ad italiani e di lingua italiana a tedeschi. Per maggiori informazioni, rivolgersi all'ufficio del giornale.

Da S. Vito. A domani una corrispondenza.

Oltre confine.

Esposizione di Nizza. Col prossimo dicembre avrà luogo a Nizza un' Esposizione internazionale di agricoltura, industria e belle arti. Le ferrovie italiane accordano il ribasso del 30 0[0 pei viaggiatori, e per le merci quello derivante dalle tariffe speciali.

Una storia di villaggio

a proposito di un banchetto.

Me la raccontava la buon' anima del nonno, che non malignava mai, ma diceva pane al pane e qualche volta rideva delle umane debolezze.

Si passeggiava sopra certi prati comunali, alquanto magri per dir vero. Da questi ne erano però stati separati con fossi due bei compartimenti ed appropriati a due privati, che li avevano avuti per pochi danari. Io chiesi a chi e perchè. Ed ecco che cosa rispose il nonno:

« Erano in quel villaggio due signori, che si amavano come il cane ed il gatto. L'uno godeva l'eredità delle terre della famiglia cui aveva cercato di accrescere e migliorare, sebbene conte, perchè egli capiva, che a far nulla anche le grandi eredità sfumano. L'altro era uno che da vecchio gastaldo si era fatto a poco per volta padrone di molte terre del suo ex-padrone.

Entrambi erano d' accordo in una cosa; cioè nel desiderio di dotare di un bel prato la loro campagna. Avevano entrambi separatamente fatto delle offerte al Comune; ma se offriva l' uno l'altro contrariava e viceversa. Un bel giorno pensavano di andare d'accordo e fecero le proposte assieme e trovarono modo di vederle accettate.

Quando ebbero ottenuto il loro scopo fecero un banchetto, nel quale abbondavano i cibi più atti a tentare la gola, e sul finire del pranzo fecero un brindisi: Alla concordia ».

FATTI VARII

CORRIERE

Pensiero ed Azione.

Belgrado 20. Didich e Guicih capi degli insorti furono fucilati.

Ha scappato la forca.

Londra 20. Un marinaio italiano del bastimento *Paolo Bayzone* avendo ucciso un abitante della costa di Sierraleona, fu condannato a morte dal giurì. Mercè gli uffici praticati dal console italiano, il governatore inglese commutò la condanna in servitù penale, che non dura oltre 14 anni, se il condannato tiene buona condotta.

Lodiamo l'intervento del console; ma perchè il Governo non interviene a proteggere anche gli Italiani dell' Emigrazione alla spicciolata per l'Argentina?

Quelli poi sono di giunta innocenti.

Cento voti.

Roma 19. La *Libertà* dice che le adesioni ottenute fino ad oggi dai dissidenti non sono quante si fa credere.

Si calcola che, oltre al gruppo radicale, che naturalmente voterebbe coi dissidenti, questi non contino che un centinaio di voti.

Si dice che le voci messe in giro di numerose adesioni abbiano lo scopo di attirare i meno esperti collo spauracchio di una crisi imminente. (*Italia*).

In onore di Döllinger.

Per l' occasione in cui l'abate Döllinger festeggia il 60° anno della sua nomina a professore, l'Accademia delle Scienze, l'Università e il Liceo di Aschaffenburgo, dove ebbe la sua prima nomina, gli preparano un'imponente dimostrazione.

Döllinger compie il suo 85° anno.

Gli impiegati del macinato.

Il ministro delle finanze accettò e lavora ora alla attuazione delle proposte della commissione nominata per provvedere alla sorte di 1400 impiegati della tassa sul macinato, che cessa col 31 dicembre. Sembra assicurato il concorso di tutti i ministri che assumerebbero, nei rispettivi dicasteri, gli impiegati idonei a coprire le funzioni cui sarebbero chiamati.

Scoperte austriache.

Vienna 20. La polizia è riuscita a scoprire la tipografia clandestina, donde uscivano negli ultimi tempi sediziose pubblicazioni. Due operai furono arrestati.

Invece di *la tipografia* era meglio telegrafare *una tipografia.*

Il colèra.

Alessandria 20. Ieri un decesso di colèra.

Libertà liberale.

Leggiamo nell'*Epoca* di Genova:

Al ricevimento del principe tedesco, un *costituzionalino*, un povero citrullo (sic) si permise di gridare *Viva l'alleanza* e si ebbe da un *bravo* amico nostro una salva di *meritatissimi* (!) scappaccioni....

Evviva la libertà..... dell'Epoca radicale!

TELEGRAMMI

Sermide 20. Una giovinetta di 17 anni, certa Rosa Meneghini, credendo di bere dell' acquavite, bevette dell' acido fenico e dopo due ore, in mezzo ai più atroci dolori, era morta.

Roma 20. Si vogliono istituire dei premi ai promotori della coltura del tabacco in Italia.

Parigi 20. Chalemelle-Lacour, ministro degli esteri, ha dato le sue dimissioni. Gli è successo Ferry.

New York 20. I chinesi abbandonarono Sontay e Bacninh; tutti i movimenti delle truppe chinesi probabilmente cesseranno. Il terreno è ancora troppo bagnato per permettere ai francesi le operazioni attive. Dicesi che Haidzoung fu distrutta da un incendio nella notte del 10 corr. L' incendio fu appicato da individui ad istigazione dei mandarini annamiti.

Berlino 20. Apertura del Landtag. Il discorso del trono constata che la situazione finanziaria è migliorata, che le entrate aumentarono, che le ferrovie dello Stato danno una notevole eccedenza. Fa intravedere un aumento progressivo nelle entrate. Nella situazione presente, non evvi bisogno di appellarsi al credito, però continua la sproporzione fra le risorse dello Stato e i suoi obblighi, derivanti dalle gravi imposte comunali e dall' insufficienza di emolumenti finanziari. Il discorso annunzia un progetto d' imposta sulla rendita derivante dai capitali, la continuazione dell' acquisto di ferrovie private, l' ampliamento della rete ferroviaria dello Stato. Invita il Landtag a cominciare i lavori sotto gli auspici di una situazione pacifica.

Londra 20. Siemens, il celebre elettricista, è morto.

Londra 20. Le truppe di Serbia che operano contro gl'insorti hanno un effettivo di 11 battaglioni e 40 cannoni; tutti gli scontri fra le truppe e i ribelli furono sanguinosi.

Vienna 20. Il *deficit* dell'esposizione elettrica ammonta a circa 25,000 fiorini.

Praga 20. Iersera i tumulti si sono ripetuti.

La folla, accalcata davanti al nuovo teatro nazionale czeco, ruppe in grida di *Viva Gregr! - Viva Barak!*

Quindi, cantando inni nazionali, percorse parecchie strade e venne finalmente sbarragliata presso al Gabinetto di lettura.

Si raccolse poi a fare una dimostrazione contro il Casino tedesco, ma fu dispersa dalla polizia accorsa in gran numero.

Parecchi sono gli arresti.

Tra questi anche degli studenti.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 20 Novembre

Napol.	9.60[— a 9.68 1[2	Ban. ger.	59.— a 59.10
Zecch.	5.71. a 5.70[—	Rend. au.	78.50 a 78 90
Londra	120.30 a 120.75	R. un. 4 0[0	86.75 a 86.65
Francia	47.55 a 47.85	Credit	278 3[4 a 278 1[2
Italia	47.70 a 47.95	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.95	R. it.	88.[— a 88.3[8

VENEZIA, 20 Novembre

R. I. 1 gennaio 88,13 per fine corr. 88.28
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 207.50 a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da .— a —.—

LONDRA, 20 Novembre

Inglese	101.1[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	89.1[4	Turco	—.[—

BERLINO, 19 Novembre

Mobiliare	465.—	Lombarde	232.—
Austriache	523.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 20 Novembre

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	—.—
Londra	24.90	Banca T.	.—[—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.27 .—
Banca Naz.	—.—		

Particola

VIENNA, 21 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78 80; Id. Aust. (arg.) 79.35
Id. (oro) 98.15
Londra 120.50; Napoleoni 9.581[2

MILANO, 21 Novembre

Rendita Italiana 5 0[0 90.35; serali 90.25

PARIGI, 21 Novembre

Chiusa Rendita Italiana 90.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — UDINE — MAGAZZINO DI SARTORIA — UDINE — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso . . da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » » » . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » » . . » 12.— a 24.—
Calzoni » » » » . . » 7.— a 14.—
Gilet » » » » . . » 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità . . da L. 12.— a 20.—
Veste da camera . . . . » 24.— a 45.—
Impermeabili . . . . » 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso da L. 25.— a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali . . . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite . . . . » 16.— a 30.—

Soprabiti e collare a tre usi . . . . da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata . . . . » 10.— a 18.—
Gilet » . . . . e 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine. 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Solamente la vera acqua dentifricia Anaterina

DEL DOTTOR **J. G. POPP**

Medico-dentista di Corte imp. reale d'Austria a Vienna (Austria)
è un rimedio che guarisce radicalmente
il sanguinare delle Gengive ed i più violenti dolori dei Denti

Un lungo ed assiduo uso di più anni, di parecchi rimedi dentifrici, non fu capace di risanare la mia dolente gengiva, che, già rallentata gettava di sovente sangue: finalmente mi servii dell'**Acqua dentifricia Anaterina J. G. Popp** in Vienna ed il male sparì in brevissimo tempo intieramente.

In sequela di questa verità, mi tengo in dovere di raccomandare premurosamente questo rimedio a tutti quelli che soffrono simili mali.

Vienna — Conte F. A. BOLTI m. p.

Preparati dall' i. r. dentista dott. Popp. 70

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito; P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

Non più capelli bianchi

Colore primitivo naturale si ottiene colla

TINTURA VEGETALE

Composta da Ghino Benigni Livorno

Unica Tintura progressiva che restituisca il colore primitivo in sole TRE applicazioni — Di facilissimo uso. Resultato garantito da più di 15 ANNI DI CRESENTE SUCCESSO.

L. 2 la bottiglia con istruzione

In Udine unico Deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 53

POLVERE PEL FERNET.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine.*

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

VELOUTINE

GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

CONFETTI LEBE

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 novembre vapore **Centro America** (completo) - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 1 dicembre vapore **Iniziativa** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. —, 3ª cl. 180 - 15 dicembre vap. **Sirio** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 220 - 1 gennaio vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres**, è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendiogrrandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.